



La cultura

Giménez-Bartlett “Scrivere è terapeutico”

«Ci sarà un'altra Petra. In questo libro Petra sente che le cose stanno cambiando in modo veloce e non hai il tempo di capire come cambia la società. Il suo lavoro l'appassiona ancora». È un passaggio cruciale della saga di Petra Delicado il nuovo romanzo di Alicia Giménez-Bartlett, *La donna che fugge*, con doppio finale scioccante. C'è la parte gialla. E poi, le ultime pagine sulla vita privata della protagonista. «La scrittura continua a essere un rifugio felice. Quando scrivo, la mia mente pensa unicamente alla storia».

di Annarita Briganti • a pagina 10

L'intervista

Giménez-Bartlett “Petra cambia La scrittura? Un rifugio felice”

di Annarita Briganti

È un passaggio cruciale della saga di Petra Delicado il nuovo romanzo di Alicia Giménez-Bartlett, *La donna che fugge* (Sellerio, traduzione di Maria Nicola), con doppio finale scioccante. C'è la parte gialla, con un'ambientazione originale: delitti nel mondo dei food truck, dei camion-ristorante diffusi pure a Milano. La prima vittima è un cuoco dai molti segreti. Petra - ispettrice della Policía Nacional di Barcellona, interpretata nella serie Sky da Paola Cortellesi - risolve il caso con il suo vice, Garzoon, che è anche un amico per lei. E poi, le ultime pagine sulla vita privata della protagonista, con accenti autobiografici (nuova entrata al 2° posto a Milano, 1° in tutta Italia, fonte librerie Feltrinelli).

Alicia Giménez-Bartlett, è l'ultimo giallo con Petra Delicado?

«Potrebbe essere l'ultimo, ma non lo è. Ci sarà un'altra Petra. In questo libro Petra sente che le cose stanno cambiando in modo veloce e non hai il tempo di capire come cambia la società. Il suo lavoro l'appassiona ancora, questo caso per lei è importantissimo, come sempre. Continua a essere una poliziotta totale, passionale, ma parlo anche del suo privato. È una donna non comune, è una donna del suo

tempo. La felicità per lei è solo una parola. Si preoccupa di tante cose. Vede la nuda realtà, così com'è, e non è mai felice».

Perché è importante il privato del suo personaggio seriale, al punto da dedicare a questa parte della narrazione il doppio epilogo?

«Sono scioccati anche in Spagna per il finale! Il privato è importante perché scrivo il giallo mediterraneo. I detective degli autori americani non hanno una vita privata, non viene approfondita. Noi europei, invece, sappiamo che l'aspetto umano dell'esistenza è molto importante anche per il lavoro del poliziotto, soprattutto per un personaggio seriale. Ho finito questo libro dopo la morte di mio marito, scomparso in sei mesi per un cancro. Non era un buon momento, ma ce l'ho fatta e in qualche modo ciò che è accaduto è entrato nel romanzo».

Scrivere è terapeutico?

«Mi ha fatto bene. La scrittura continua a essere, per me, un rifugio felice. Quando scrivo, la mia mente pensa unicamente alla storia. Il resto è fuori. Sto facendo un lunghissimo booktour, tra la Spagna e l'Italia. Non è facile, psicologicamente, ma è il mio lavoro, i libri sono la mia vita, e il pubblico mi sta dando tanto affetto. Le persone, dopo questo libro, sono più gentili con me».

Questo giallo sta già piacendo tanto, è partito benissimo. Qual è il segreto del giallo perfetto?

«Deve avere uno stile, non essere solamente violenza e morti ammazzati. Il giallo nordico ha fatto molto male a questo genere letterario. Il giallo perfetto è un gioco tra autore e lettore, è una storia ben scritta, che fa pensare, che mostra l'attualità. Per questo non mi piacciono i gialli storici. Il giallo perfetto ti fa capire cosa succede in strada».

Cosa si aspetta dal suo ritorno a Milano, per presentare “La donna che fugge”?

«Di ritrovare la città vivace, moderna, in cui sono stata tante volte. Milano mi ricorda Barcellona: è una città veloce, tutti hanno tante cose da fare, ma non trascurano la letteratura. Anche i manager, gli imprenditori, parlano di libri. A cena si discute di un romanzo. I milanesi sono colti. Sono felicissima di tornare».



Sellerio

L'incontro



Alicia Giménez-Bartlett presenterà *La donna che fugge* (Sellerio) mercoledì alle 21 al Teatro Franco Parenti, via Pier Lombardo 14, Ingresso libero.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



098157